

LIBRI

Michele Micheletti

Critical Shopping

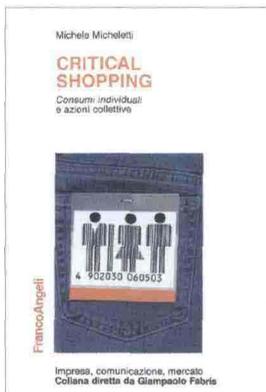
Consumi individuali e azioni collettive

FrancoAngeli Editore, Milano, 2010, pagg. 234, € 34,00

Le problematiche della sostenibilità e del rispetto dell'ambiente investono attualmente tutti gli aspetti della vita dei cittadini; questo saggio sui consumi critici mette in rilievo il ruolo del cittadino consumatore che può spingere le aziende a sviluppare codici di condotta più consoni alle problematiche sociali etiche e ambientali.

L'autrice, docente di Scienze politiche alla Stockholm University ha condotto lunghi studi che prendono in esame i fenomeni di partecipazione e coinvolgimento attivo dei cittadini nella vita democratica. La necessità di fare scelte più consapevoli anche di fronte al più

semplice degli acquisti, nasce una decina d'anni fa con le prime azioni di boicottaggio nei confronti di aziende che sfruttano i dipendenti o che lavorano con scarso rispetto per l'ambiente. Questi primi segnali di presa di coscienza del consumatore, individuali o in forma associata, spingono le istituzioni a riconoscere il valore dei sistemi di certificazione e della valutazione etica dei prodotti e le aziende a modificare le proprie politiche sviluppando codici di condotta in grado di recepire le sempre più diffuse preoccupazioni sociali, etiche e ambientali. La sfera politica entra quindi in stretta connessione con il mondo economico e di mercato e il cittadino manifesta il suo impegno sociale anche attraverso la promozione di nuovi codici di autoregolazione. Il testo si sviluppa in cinque capitoli e considera il consumo critico inteso come nuova forma di partecipazione



politica del cittadino, il suo ruolo storico e il suo uso come strumento di cambiamento da parte di minoranze sociali. Nella trattazione trovano spazio le motivazioni delle persone che esercitano il consumo critico partendo dall'esempio della Svezia dove questa forma di partecipazione attiva deriva sicuramente dall'importanza dei mutamenti dello scenario politico (globalizzazione, individualizzazione postmodernismo, ecologismo).

Perché dedicare un saggio al consumo critico ovvero a questo nuovo modo di acquistare scegliendo merci e articoli che soddisfino non solo esigenze di tipo economico ma anche etico e di sostenibilità? L'autrice trova una convincente risposta: studiare il consumo critico implica l'analisi della "politica sostenibile dei prodotti" attraverso la valutazione dei beni in base all'impatto del loro ciclo di vita partendo quindi dai metodi produttivi, ingredienti, condizioni, scelte di consumo e smaltimento dei rifiuti.

Varie figure di studiosi dai politici ai sociologi, agli storici dell'economia, si cimentano nell'interpretazione del significato del consumo critico e provano a rispondere al principale interrogativo: come può il consumo critico cambiare lo stile di vita degli individui e delle intere società occidentali.

A.V.

Dave Bruno

LA SFIDA DELLE 100 COSE

L'esperienza di un uomo che ha arricchito la sua vita semplificandola

Edizione Tecniche nuove, Milano 2011, pagg. 196, € 14,90

Dave Bruno, californiano di origini italiane da parte dei nonni, è un imprenditore e cofondatore della casa editrice Christian Audio specializzata in audiolibri. A 38 anni poteva considerarsi un uomo soddisfatto sia professionalmente sia per la vita agiata, con moglie, tre figlie e vari animali, in una confortevole dimora di un'area residenziale della California meridionale. Invece comincia ad avvertire

su di sé il peso degli stimoli stressanti del consumismo che criticava nel suo blog ma di cui egli stesso era vittima. Sente con fastidio l'ipocrisia di chi predica bene e razzola male: "Gli oggetti devono essere utilizzati. Le persone devono essere amate. Peccato che la nostra società faccia proprio il contrario". Con questa consapevolezza un giorno di estate del 2007 decide di cambiar vita per "riappropriarsi della sua anima". Il malessere peggiore, infatti, consisteva proprio nel fatto che il bisogno e la fatica di procurarsi beni futili lo distraevano dalle esigenze più profonde che gli stavano a cuore; era come aver perso la libertà. Si pone la sfida di scegliere cento cose importanti e indispensabili per un anno

per la vita di tutti i giorni, nella sua casa e nel suo ambiente, con semplicità e senza l'affanno di altri bisogni materiali. Per facilitare la realizzazione del progetto si dà delle regole, intreccia i contatti con gli utenti del suo blog, i quali lo aiutano a stilare la lista, naturalmente personale, perché rispondente alle sue esigenze e alle sue abitudini. Non può esistere una lista uguale per tutti, questa l'originalità della sfida. Nel libro il racconto di tale avventura a lieto fine. La sfida, iniziata il 12 novembre 2008 si conclude ufficialmente il 12 dicembre 2009. L'autore è sfuggito alla tentazione di rinnovarla, giudicando di aver raggiunto lo scopo di liberarsi dal consumismo cieco e di essere pronto a una nuova fase dell'esistenza appagata



da beni non di consumo, ma autentici.

Nel manuale la descrizione della sua sfida tra riflessioni, aneddoti e consigli pratici. Il libro è anche disponibile in versione digitale su www.libridigitali.com.

Etta Artale